GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	27	20	2 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	54	28	5 —
— settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma - Via Tritone, 197, p. 1°.

L'importazione dei vini italiani IN AUSTRIA.

Vienna, giugno.

(FOLC) — In questi giorni ho avuto occasione di esaminare la statistica sull'importazione dei nostri vini, e constatare con soddisfazione che essa è andata aumentando progressivamente sino al mese scorso. Oggi, sia perchè le compre vennero fatte su grande scala e quindi pel consumo si sia esuberantemente provvisti, o sia che in questa stagione gli affari subiscano sempre un ristagno, l'importazione è momentaneamente stazionaria. È peraltro certissimo ch'essa riprenderà all'aprirsi della nuova campagna, e se sarà condotta con un criterio più razionale e più pratico di quello che si è usato sinora, potrà dare frutti assai maggiori e duraturi. Quando andò in vigore la clausola dei vini contenuta nel trattato commerciale che avevamo concluso coll'Austria-Ungheria, i nostri produttori si affrettarono un po' troppo a sfogare le grandi partite che tenevano nelle cantine. E sulla fretta, mossi da un interesse troppo personale, inviarono ogni sorta di vini, buoni e cattivi, adatti o no, alla piazza di consumo. Di più, per l'offerta così abbondante e quasi insistente, i prezzi subirono dei ribassi a cui non si doveva assoggettarli. Questi errori conviene assolutamente evitare per l'avvenire, se vogliamo che l'esportazione dei nostri vini prenda incremento, rialzando così le sorti della nostra produzione vinicola. Permettetemi perciò alcune osservazioni e suggerimenti che credo potrebbero giovare molto pell'avvenire.

L'ammontare del consumo dei nostri vini in Austria, segnato dall'odierna statistica, non si può prenderlo che come relativo. La modicità dei prezzi, il trovarsi in scarsità di prodotto, e si potrebbe aggiungere, perchè essa pure ebbe la sua parte, la novità, servirono a darci delle cifre notevolissime. Si manterranno esse? Ecco la questione. Io credo che non solo si manterranno, ma anzi andranno aumentando, se sapremo fare. L'Austria-Ungheria ha bisogno di molti anni, per lo meno di un ventennio, innanzi che possa rimettere la viticoltura al punto da darle il quantitativo di vino che le occorre. Rimarrà poi sempre la questione aperta se, dopo quest'epoca, potrà ottenere delle marche e ai prezzi che gliele possiamo dar noi. Ma senza preoccuparci di quello che succederà dopo, altrimenti s'andrebbe troppo per le lunghe, rivolgiamo ogni nostra cura al presente. E ne vale la pena, poichè, ammesso pure che il commercio si aggiri press'a poco sulla cifra odierna, cioè oltre centomila quintali mensili, vedete che è sufficiente per aver motivo di occuparsene con serietà.

Ciò posto, devesi anzitutto aver di mira la formazione di quei tipi speciali di vini che soli possono soddisfare alle esigenze dei consumatori austro-ungarici. Da noi, pur troppo, i tipi costanti mancano, ed a questo inconveniente devesi riparare a ogni costo. Nè la cosa è tanto difficile quanto *a priori* potrebbe parere; calge soltanto un più accurato studio e maggior buona volontà di quella posta sin qui. Si può dire che ogni regione d'Italia produce dei vini adatti alla formazione dei tipi occorrenti; tutto sta che vengano preparati coi sistemi dovuti. Così i vini del vostro Piemonte, che da soli sono difficilmente esportabili, tagliati con certe qualità delle provincie meridionali, lo diventano. In un articolo di giornale lo spazio non consente che d'accennare e non permette d'entrare in questioni tecniche. Del resto voglio sperare che coloro per cui scrivo m'intenderanno senz'altro.

Constatata la necessità della creazione di tipi costanti, questo non è cómpito che possa venir affidato ai singoli produttori se non in quanto da essi si debba esigere che producano coi sistemi dettati dalla scienza e non dall'empirismo. I produttori non devono erogarsi delle attribuzioni che a loro non competono e, sopratutto, non devono pretendere di essere produttori e negozianti nello stesso tempo. Sono queste due mansioni affatto distinte sia per le cognizioni che vi si richieggono, come pure pel genere differente di lavoro. Sfortunatamente in Italia si ha questa triste abitudine, la cui conseguenza si è che il produttore non riesce bene nè in un ramo nè nell'altro, quando non succeda che, per troppo abbracciare, finisca per fare come quello che stava seduto su due sedie.

Dunque il produttore non s'occupi che di produrre dei buoni, vini e lasci al grande negoziante d'intavolare gli affari coll'estero. È il grande negoziante che deve inoltre, studiando i bisogni delle piazze di consumo, saper mettere assieme quelle qualità di vini che possano soddisfare. E tanto più grandi saranno i mezzi di cui può disporre, tanto meglio potrà fare un lavoro d'esportazione. Sulla base di questo principio dirò che sarebbe ora che in Italia sorgesse un'apposita Società allo scopo di promuovere, agevolare e rendere più proficuo lo smercio dei vini italiani all'estero.

I tentativi impiegati finora, anche dal Governo, per dare uno sviluppo maggiore all'esportazione vinicola, hanno recato pochissimi vantaggi, quando non abbiano prodotto dei danni. Ci furono dei produttori che spedirono dei carichi qui colla speranza di vendere sopra luogo meglio. Invece, com'era a prevedersi, successe il contrario, e se vollero smerciare il vino dovettero sacrificare, e molto, sul prezzo, ritornando a casa mezzo rovinati. Esistendo una Società d'esportazione, nè questi nè altri inconvenienti s'avrebbero a lamentare. Notisi poi che con questo mezzo nè sarebbe possibile di avvilire i prezzi, nè di far nascere il discredito sui prodotti, il che, oltre produrre un vero utile materiale, ne arrecherebbe uno grandissimo morale, che si rifletterebbe anche sul paese. Soltanto una Società costituitasi con capitali sufficienti potrà superare tutte le difficoltà alle quali accennai e promuovere un proficuo commercio di vino.

Valga l'esempio della *Company Bodega* che fece conoscere e apprezzare in tutto il mondo specie i vini spagnuoli, e quello della Francia, dove produttori e negozianti sono affatto divisi, e sia gli uni che gli altri prosperano egregiamente. Devesi propriamente credere che in Italia manchi ogni spirito d'iniziativa. Molti, mi si dice, sono sfiduciati per la pessima riuscita dei primi tentativi. Ma costoro dimenticano che la colpa è tutta loro, perchè procedettero senza essere debitamente preparati. Non basta avere il desiderio di fare una cosa, bisogna anche avere i requisiti adatti. E poi sinora, almeno per quanto riguarda l'Austria-Ungheria, non si poteva sapere quale proporzione avrebbe assunta l'esportazione. Adesso invece si conosce ciò, e si conoscono i tipi di cui abbisogna, per cui sarebbe proprio giunto il vero momento per mettersi all'opera.

Speriamo che questo desiderio non rimanga, come tanti altri, lettera morta, ma si converta in realtà. Allora potremo cominciare ad assistere al miglioramento economico del nostro paese e veder apprezzati e ricercati all'estero i nostri prodotti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 16 giugno.

La seduta si apre alle 10,10. Presiede il vice-presidente Gaetani.

Dopo brevi osservazioni di BRANCA, a cui rispondono LANZARA, GRIMALDI e CARCANO, relatore, approvasi il progetto per approvazioni di variazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1892-93.

Senza discussione si approva il progetto per maggior assegno di lire 220,000 al capitolo 19 del bilancio poste e telegrafi per l'esercizio 1892-93. Discutesi il progetto salvo eccedenza d'impegni verificatisi negli esercizi 1890-91 e 1891-92 sul capitolo: « Fondo a calcolo per l'anticipazione della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti del bilancio dell'interno. »

RUBINI e RAVA fanno brevi osservazioni.

GRIMALDI risponde a Rava che i sussidi furono distribuiti alle provincie che li domandarono, e fu fortuna che non tutte li abbiano chiesti. A Rubini che furono fatte con ogni cura ricerche per trovare i debitori, e che solamente per quest'anno si provvede con un prelevamento dal fondo delle impreviste. Altre questioni saranno trattate quando verrà in discussione la legge apposita.

Approvasi l'articolo unico del progetto.

Senza discussione approvasi il progetto per maggiori assegnazioni per lire 52,825 su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamenti per somma eguale su altri capitoli del bilancio d'agricoltura e commercio per l'esercizio 1892-93. Discutesi il progetto per autorizzare un maggior stanziamento sul bilancio 1892-93 del Ministero del tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma pel servizio di beneficenza.

RUBINI nota come le spese per provvedere alla beneficenza in Roma ripetansi troppo sovente. Prega perciò il ministro di disciplinare la materia in modo da provvedere oculatamente ed efficacemente al servizio togliendo o almeno diminuendo i sacrifizi che il tesoro deve sostenere.

CARCANO, relatore, consente nelle osservazioni e raccomandazioni di Rubini che sono conformi alle conclusioni della Giunta.

GRIMALDI consente nelle idee dei preopinanti e dà assicurazioni ed affidamenti.

Approvasi l'articolo unico del progetto.

Dopo brevi osservazioni di RUBINI, a cui rispondono il relatore PANIZZA e ROSANO, approvasi il progetto per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti di egual somma nei capitoli del bilancio dell'interno per l'esercizio 1892-93.

Senza discussione approvasi il progetto per maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamenti di capitoli del bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio 1892-93.

Levasi la seduta alle ore 11,25.

La seduta pomeridiana del 16 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2. Presiede Zanardelli. Al banco dei ministri stanno Pelloux, Gianturco e Sani.

SANI risponde a Lazzaro circa il nuovo orario delle ferrovie Adriatiche.

LAZZARO replica vivamente.

(Sani si inquieta, si ficca il portafoglio sotto l'ascella ed tace).

BRUNICARDI ritira l'interrogazione circa i ritardi della istruttoria nel processo per la uccisione del delegato di Castrocaro. Si riserva di occuparsi del modo di istruire i processi da parte dell'attuale magistratura.

Procedesi all'appello nominale per la votazione segreta dei progetti approvati stamane.

Ricomincia il

Bilancio della guerra.

I Collegi militarizzati.

Entrano Giolitti e Martini.

AFAN DE RIVERA vuole, pur riconoscendo la convenienza di mantenere i Convitti nazionali militarizzati, che questi si riducano da cinque a due.

La Camera è abbastanza popolata.

L'oratore si dilunga.

ZANARDELLI lo invita ad abbreviare.

AFAN osserva che la mezz'ora non è ancora passata.

ZANARDELLI, nervoso: « Altro che avvocati! I generali li superano! » (*Ilarità vivissima*)

PELLOUX osserva che l'esperimento di sette anni dei Collegi militarizzati diede risultati negativi. Non accetta la proposta di Afan. I Collegi ritorneranno al Ministero della pubblica istruzione.

CELLI svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che l'esperimento dei Convitti militarizzati sia fallito, invita il ministro della guerra a passarli al Ministero della pubblica istruzione. »

MARTINI F. ricorda d'essersi adoperato, come sottosegretario dell'on. Coppino, perchè l'esperimento della militarizzazione di cinque Collegi nazionali si facesse. Non può quindi attribuirsi a prevenzione sfavorevole la sua proposta attuale che a quell'esperimento sia posto termine. Osserva che neppure in Francia e in Germania, due nazioni militari per eccellenza, si è voluto sapere d'istituire Collegi militarizzati. Riterrebbe quindi miglior risoluzione affidare i convitti alle provincie se, non avendo queste autorità di stato, non ci fosse a temere che servirebbe a rendere più frequentati i seminari. « Se l'esperimento non è riuscito non se ne può dar colpa — dice il ministro — agli ufficiali egregi che si sono adoperati, i quali hanno fatto quanto umanamente era possibile perchè riescisse, ma al vizio intrinseco del sistema che si voleva introdurre. Il quale consiste anche nel dualismo che necessariamente si deve manifestare tra insegnanti civili e superiori militari, a cagione del diverso concetto che essi hanno dei metodi educativi nei Collegi militarizzati. »

Non si ebbe maggiore assiduità nello studio, nè si ottenne maggiore disciplina che nei Collegi nazionali, anzi si ebbero effetti che non si sono mai lamentati in questi Collegi. Conclude col giudicare condannabili tutti quei sistemi di educazione meccanica che si fondano sulle minaccie o sulle promesse; con cotesti sistemi si fanno degli automi, non degli uomini. Per far degli uomini bisogna non sopprimere, ma rafforzare la volontà e la coscienza individuale. Invoca quindi il giudizio del Parlamento su questa questione, che costituisce la sola parte politica del Ministero d'istruzione. (*Voci*: Ai voti! Ai voti!)

SOLA ed AGNETTI parlano contro la chiusura. La chiusura è approvata.

AFAN DE RIVERA e MESTICA, dopo le dichiarazioni dei ministri della guerra e dell'istruzione, non insistono nei loro ordini del giorno.

NICOTERA svolge un suo ordine del giorno col quale si invita il Ministero a curare con più diligenza i convitti nazionali militarizzati, rimuovendo le difficoltà che ne incagliano il regolare funzionamento. Considera il grave sintomo della maggiore frequenza nei Collegi clericali e dubita che sopprimendo i convitti militarizzati, questa frequenza si accrescerà. Prega perciò il Governo di preoccuparsi del grave argomento. È d'avviso che tutti i Collegi nazionali debbano essere riordinati a base militare.

MECACCI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuto che i Collegi militarizzati riportati al loro scopo originario meritino di essere mantenuti e di dare ai medesimi con opportune riforme più perfetto assestamento, passa all'ordine del giorno ».

BACCELLI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro della guerra ed istruzione di mettersi d'accordo per assicurare all'Italia un'educazione militare generalizzata ».

Alla vigoria dell'intelletto, secondo l'oratore, deve far riscontro la vigoria fisica mediante esercizi ginnastici bene organizzati, esercizi che conviene abbiano principio nelle scuole; dove il popolo deve prepararsi per arrivare all'università sua educatrice, cioè l'esercito.

GALLO, pur mantenendo il suo ordine del giorno, rinunzia a svolgerlo. Esso è così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, approva la proposta della soppressione della militarizzazione dei cinque Convitti nazionali e passa all'ordine del giorno ».

PELLOUX e MARTINI accettano l'ordine del giorno Gallo che si riferisce alla questione speciale dei Convitti militarizzati, ma accettano pure di piacere l'ordine del giorno Baccelli, che concerne tutto il problema dell'educazione militare della nostra gioventù, dichiarando che da questo punto di vista concordano nei concetti svolti da Baccelli.

CAVALLOTTI consente anch'egli nella proposta Baccelli, ma non crede ch'essa valga a risolvere la quistione dei collegi militarizzati.

COPPINO dichiara il suo voto sfavorevole all'ordine del giorno Gallo. Spiega i concetti che inspirarono la costituzione dei collegi militarizzati. Voterà a favore dell'ordine del giorno Baccelli.

MECACCI, MOCENNI, AGNETTI, NICOTERA voteranno contro l'ordine del giorno Gallo.

CELLI ritira il suo ordine del giorno e associasi a quello di Gallo.

La Camera a grandissima maggioranza approva l'ordine del giorno di Baccelli e di Gallo.

Altre questioni militari.

DE FELICE parla del cap. 21; propone un ordine del giorno invitante il Governo a modificare, migliorandoli, i regolamenti delle compagnie di disciplina.

PELLOUX dice che a proposito delle compagnie di disciplina c'è qualche cosa da fare, ma bisogna anche aver presente l'imprescindibile necessità di mantenere saldi i principi della disciplina. Assicura che il Governo non permetterà che si rengeri nelle punizioni, ma non crede possansi apportare al regolamento vigente troppo radicali modificazioni. Prega De Felice di non insistere nel suo ordine del giorno.

DE FELICE non insiste nel suo ordine del giorno.

Approvasi il capitolo 22.

FRANCESCHINI parla sul capitolo 24: *Personale della giustizia militare*. Associasi all'ordine del giorno già svolto da Mel. Insiste nella necessità di abolire il Tribunale supremo di guerra e marina deferendone le attribuzioni alla Cassazione di Roma.

PELLOUX ripete che accetta l'ordine del giorno Mel, a cui associansi Marcora e Franceschini; promette di occuparsi più presto possibile della soluzione della questione del riordinamento della giustizia militare.

La Camera approva l'ordine del giorno Mel e quindi il capitolo 24.

SOLA raccomanda che, come si è trovato il modo di promuovere gli ufficiali di complemento di milizia mobile e territoriale, così si promuovano all'occorrenza anche quelli in posizione ausiliaria.

PELLOUX fa rilevare le difficoltà che si oppongono al desiderio di Sola.

Approvansi i capitoli 25 e 26.

DANEO parla sulle condizioni degli operai borghesi degli stabilimenti ed opifici militari; le confronta con quelle degli operai dipendenti dal Ministero della marina, ed invita il ministro a migliorarle con modificazioni ai regolamenti interpretando questi più equamente tanto nei licenziamenti quanto nella formazione dei quadri e nelle disposizioni sulle persone ed altre attinenti al lavoro.

BADINI si associa.

PAIS, relatore, consente nelle raccomandazioni.

PELLOUX prenderà in esame le raccomandazioni degli oratori, e non mancherà di prendere in considerazione tutte le giuste domande che gli fossero presentate dagli operai che credono di aver diritto che sia migliorata la loro condizione.

Approvansi i capitoli fino al 29.

Rimandasi il seguito a domani.

Il PRESIDENTE comunica che i quattro progetti votati oggi a scrutinio segreto relativi a maggiori assegni e corrispondenti economie in alcuni capitoli dei bilanci sono approvati.

Nuove interrogazioni.

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di *Castorina* per sapere se i ministri dei lavori pubblici e poste e telegrafi intendano regolare il servizio del treno diretto proveniente dalla Sicilia in modo da giungere a Roma con cinque ore d'anticipo sull'orario attuale;

di *Colajanni N.* per sapere se i ministri del tesoro e di agricoltura intendano prima della discussione bancaria presentare alla Camera: *A*) Una lista nominativa al 31 dicembre 1892 degli azionisti della Banca Nazionale; *B*) La notizia sul modo come furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale prestati alla Banca Tiberina; *C*) La lista nominativa dei portatori di buoni fruttiferi della stessa Banca Tiberina.

***

GRIMALDI presenta un progetto per autorizzazione a provvedere le spese del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1893-94.

Levasi la seduta alle 7,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Al Ministero degli esteri.

Il riordinamento degli Istituti d'emissione.

16, *ore 3,20 pom.*

Un giornale ieri sera raccoglieva la voce di dissensi che sarebbero sorti fra il nuovo sottosegretario Ferrari per gli affari esteri e il comm. Malvano, direttore della politica estera. Soggiungevasi che il Malvano avrebbe ripreso il suo ufficio nel Consiglio di Stato. Posso assicurarvi che tutto ciò è insussistente.

— Stamane la Commissione pel progetto bancario ha terminato il lavoro di coordinamento della legge secondo le modificazioni introdotte al progetto ministeriale. La relazione non fu ancora letta, perchè devesi completarvi ciò che riguarda la liquidazione della Banca Romana e la circolazione, la quale venne fissata come segue: Banca d'Italia, 800 milioni; Banco di Napoli, 242; Banco di Sicilia, 48. La circolazione, trascorso il secondo biennio, si ridurrà annualmente di una quota proporzionale in modo da essere al 15° anno ragguagliata al triplo del capitale e del patrimonio, cioè: Banca d'Italia, milioni 630; Banco di Napoli, 190; Banco di Sicilia, 88. Il progetto concordato conferma che la liquidazione della Banca Romana viene assunta dallo Stato, il quale delega la gestione della liquidazione alla Banca d'Italia colle modalità omai note. Credesi che la discussione del progetto alla Camera comincierà mercoledì nel pomeriggio. Si fisserebbe per le sedute antimeridiane la discussione sui bilanci restanti.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

16, *ore 2 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stamane, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università di Torino. — Il prof. Vittorio Brondi è abilitato, per esame, alla libera docenza di diritto amministrativo nell'Università di Torino.

Collegio Carlo Alberto. — Il Bollettino contiene una circolare nella quale si avverte che gli esami di ammissione al Regio Collegio Carlo Alberto in Torino avranno luogo nel giorno 16 ottobre p. v. in Torino pei concorrenti in terra ferma, ed in Sassari pei concorrenti della Sardegna.

Gara d'onore. — È indetta anche per quest'anno una gara d'onore di lingua italiana fra i licenziati degli Istituti tecnici.

Onorificenze ad insegnanti. — Viene conferita la menzione onorevole dei benemeriti dell'istruzione primaria alla signora Spertini, maestra a Ventimiglia.

Per gli esami d'abilitazione all'insegnamento. — In seguito a deliberazione del Consiglio superiore dell'istruzione, l'attestato di licenza del corso preparatorio delle scuole normali è titolo sufficiente alle femmine per essere ammesse agli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno.

(*Edizione mattino*).

La discussione del bilancio della guerra.

La Commissione del progetto bancario.

Un diverbio fra Coccapieller ed Ostini.

16, *ore 9 pom.*

La Camera era oggi abbastanza popolata in entrambe le sedute. È notevole la maggioranza con cui furono votati i progetti approvati nella seduta antimeridiana. Nella pomeridiana la discussione si è prolungata piuttosto vivace sopra la soppressione dei Collegi militarizzati, contro la cui conservazione si pronunziò con brillante quanto pensato discorso il ministro Martini, suscitando frequenti approvazioni. La soppressione, sebbene vivacemente combattuta dagli onorevoli Mocenni, Nicotera e Coppino, fu approvata a grandissima maggioranza.

La restante seduta non bastò ad esaurire il bilancio della guerra, che si fermò all'articolo 30. La prolissità della discussione meritò l'arguto rimprovero con cui oggi l'on. Zanardelli, notando la lunghezza di certi oratori, esclamava: « Questi generali! Altro che gli avvocati! » (*Ilarità vivissima, compresi i generali*)

In fine di seduta vennero annunziate le ormai solite interrogazioni bancarie dell'on. Colajanni.

— Come vi preavvisai, oggi fu presentato alla Camera il nuovo bilancio della giustizia, nella forma che, come vi dissi, erasi approvata nel Consiglio dei ministri di ieri.

— Il Comitato inquirente sulle Banche ha udito oggi, tra gli altri, anche l'on. Bonghi.

— Il giudice istruttore del processo Tanlongo continuò l'interrogatorio dei testimoni. Oggi furono uditi diversi pubblicisti e deputati.

— La Commissione per il progetto di riordinamento bancario ha stasera esaurito tutto l'esame del progetto. Domani si distribuiranno ai commissari le bozze della relazione che sarà discussa dalla Commissione nella seduta di domenica, cosicchè lunedì si potrà distribuirla alla Camera.

— Non ha fondamento la notizia telegrafata da Roma ad alcuni giornali di provincia d'uno scambio di portafogli fra Grimaldi e Gagliardo.

— Dicesi che oggi nei corridoi di Montecitorio, essendosi scontrati l'ex-deputato Coccapieller e il deputato Ostini, vi fu tra essi un vivace diverbio.

Il Re non va in Austria.

Lo stato di Eula — Una lettera di Leali.

I carcerati di Regina Coeli.

16, *ore 10,5 pom.*

Il *Pest Naplo* (giornale di Pest) aveva detto che il re Umberto sarebbe intervenuto coll'imperatore Guglielmo, col re di Sassonia, col principe ereditario di Danimarca e collo tzarewich alle manovre autunnali austriache.

Vi posso assicurare che tale notizia è infondata.

— Notizie da Resina (Napoli) recano che le condizioni generali del ministro guardasigilli Eula continuano a migliorare.

— Il deputato Leali scrive alla *Tribuna* una lettera in cui narra i fatti come già ve li segnalai. Conclude dicendo ch'egli attende che l'Autorità trovi il bandolo della matassa.

— La *Tribuna* racconta che Cuciniello, tornato nel carcere di Regina Coeli, dove rimarrà ancora nella sua qualità di giudicabile finchè non sarà noto l'esito del suo ricorso in Cassazione, mantiene il più sorprendente buon umore. La condanna non lo ha affatto abbattuto. La notte stessa in cui ebbe termine il processo tornò nella sua cella tranquillo e sorridente scherzando con le persone che lo avvicinavano. Ieri fu visitato dai suoi figli Carlo e Ciro che ripartirono ieri sera per Napoli.

Cesare Lazzaroni si trova abbattutissimo per la notizia, che potè avere nei corridoi dei Filippini, dell'avvenuto arresto e susseguente provvisoria scarcerazione di suo nipote Michele.

Tanlongo digiuna da più di un mese a questa parte; egli il mercoledì e il venerdì non si ciba che d'una minestra di magro e di pane inzuppato nell'acqua. Da molto tempo non beve più vino. Nondimeno continua a trovarsi in perfetto stato di salute. Prega continuamente facendo uso di immagini sacre che gli invia la sorella monaca. Questa sora ha avuto un colloquio con persone di sua famiglia. Il figlio, avv. Pietro, non ha mai potuto ottenere di conferire col padre.

L'altro ieri la Camera di consiglio respinse la domanda di libertà provvisoria presentata dall'Agazzi.

Ancora il caso di Leali.

Elezioni politiche — Varie.

16, *ore 11,50 pom.*

Stante le gravi condizioni di Eula, Giolitti, con regio decreto, venne incaricato di controfirmare i decreti in nome del guardasigilli.

— Il ballottaggio tra Lefebvre e Imbriani nel Collegio di Sora è fissato pel 2 luglio.

— Il *Popolo Romano* crede che l'affare dell'incidente Leali sia più grave di quanto i giornali farebbero credere. Soggiunge però essere necessario il massimo riserbo, essendo la cosa sotto le indagini dell'Autorità.

— Il Comune di Bognanco è costituito in sezione elettorale autonoma nel Collegio di Domodossola.

— La Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre l'annullamento di Farina nel Collegio di Levanto per corruzione.

NOTE VATICANE

Il patriarcato di Venezia.

Le diocesi di patronato regio.

Roma, 15 giugno.

Si aveva ragione di credere che colla nomina del patriarca di Venezia sarebbe stata risolta la quistione del patronato regio in quella sede; ma pare invece che il conflitto si accentui.

Il Governo considera il patriarcato di Venezia, come nelle chiese Palatine, di nomina regia, perchè ai tempi della Repubblica veneta, essa aveva il diritto di *visto*. Questo diritto andò quindi in disuso e fu ripristinato da Napoleone I.

Alla morte dell'ultimo patriarca di Venezia, cardinale Agostini, la questione ritornò sul tappeto. Si scrisse molto da ambo le parti, ma non si venne mai ad una soluzione.

Il neo-eletto, monsignor Sarto, aveva manifestato l'intendimento di chiedere l'approvazione del Re; ora invece si annunzia che dal Vaticano gliene è stato fatto divieto. E si aggiunge che il Papa ha dichiarato al patriarca che esso verrà indennizzato dal Vaticano direttamente dei danni finanziari che gli deriveranno dalla sua situazione irregolare di fronte al Governo.

Saremo dunque di fronte ad un conflitto, nuovo sintomo del risveglio della reazione in Vaticano. Ora ben si comprende perchè nessun vescovo del Veneto voleva accettare il patriarcato di Venezia. Nessuno voleva prestarsi ad innalzare la bandiera della rivolta contro il Governo. Ci voleva l'amico del cardinale Parocchi che colla lusinga della porpora si prestasse alle mire vaticanesche.... Poichè fra le altre cose è assai verosimile che ove il Sarto venga a trovarsi in una situazione insostenibile a Venezia, debba essere fra non molto chiamato a Roma....

***

Sarà utile qui riferire quali sono le diocesi che si ritengono dal Governo di patronato regio:

La sede patriarcale di Venezia.

Le sedi arcivescovili di Acerenza e Matera, Amalfi, Aquila, Bari, Brindisi, Capua, Catania, Chieti, Cosenza, Gaeta, Lanciano, Messina, Monreale, Napoli, Otranto, Palermo, Reggio Calabria, Rossano, Salerno, Santa Severina, Siracusa, Taranto, Trani.

Le sedi vescovili di Acerra, Acireale, Anglona e Tursi, Ariano, Ascoli e Cerignola, Aversa, Bovino, Caiazzo, Caltagirone, Caltanissetta, Calvi e Teano, Carpi, Cassano, Castellammare, Castellaneta, Cava, Cefalù, Chioggia, Cotrone, Diano, Gallipoli, Gerace, Girgenti, Gravina, Ischia, Isernia, Larino, Lecce, Lipari, Lucera, Marsico Nuovo, Mazzara del Vallo, Melfi, Mileto, Molfetta, Monopoli, Nardò, Nicastro, Nicosia, Nicotera, Noto, Patti, Penne, Piazza, Policastro, Pozzuoli, San Marco e Bisignano, San Severo, Sant'Agata de' Goti, Squillace, Teramo, Trapani, Tricarico, Trivento, Troja, Ugento, Valva e Solmona.

Oltre a queste vi sono poi le chiese palatine.

Le elezioni germaniche.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Fino alle ore 10 di stamane erano conosciuti i seguenti risultati di 135 elezioni: 16 socialisti, 11 del Centro, 8 conservatori, 2 liberali nazionali, 1 unionista liberale, 1 progressista, 1 antisemita, 1 alsaziano tedesco e 1 alsaziano, e 93 ballottaggi.

Eletti in Alsazia e Lorena: Bebel, socialista; Guerber, alsaziano; Pohlmann, favorevole al progetto militare; Hoeffel, conservatore, figlio del governatore; Haas, del Centro. Il giornalista del Centro Fusangel fu eletto a Vestfalia. L'antisemita Stocker e l'unionista liberale Hinze, sono in ballottaggio.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Dopo la pubblicazione del risultato dell'elezione vi fu una dimostrazione di socialisti e di protestatari alsaziani in un'osteria alsaziana. Circa duemila persone, riunitesi sulla via, gridavano: *Viva Bebel! Viva la Francia!* Si fecero parecchi arresti. Pattuglie di militari dispersero la folla. Nessuna resistenza; nessun ferito.

***

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Sopra 174 elezioni definitive conosciute sono eletti: 7 conservatori, 7 nazionali liberali, 2 del partito dell'impero, 1 unionista liberale, 23 del Centro, 6 progressisti, 16 socialisti, 1 antisemita, 1 polacco, 8 alsaziani, 1 danese e 106 ballottaggi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Alle 4 pom.: Conosciuti 245 risultati delle elezioni del Reichstag, cioè eletti 24 conservatori, 11 nazionali liberali, 4 del partito dell'impero, 2 unionisti liberali, 42 candidati del Centro, 1 ascritto a nessun partito, 5 progressisti, 17 socialisti, 1 antisemita, 2 polacchi, 6 alsaziani, 1 danese. Vi sono 124 ballottaggi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — I 348 candidati compresi nei 124 ballottaggi conosciuti fino alle 4 pom. si ripartiscono così: 50 nazionali liberali, 69 socialisti, 37 conservatori, 11 unionisti liberali, 21 progressisti, 4 polacchi, 34 del Centro, 3 guelfi, 1 alsaziano, 1 del partito dell'impero, 1[illegible] antisemiti, 8 democratici.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — L'elezione di Ahlwardt (antisemita) sembra assicurata in due circoscrizioni.

L'apertura della Scupcina serba.

Il discorso del Trono.

Il re presta giuramento.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Oggi si è aperta solennemente la Scupcina. Il re dichiara, nel discorso del Trono, di avere adempiuto il 1° aprile un assoluto dovere non potendo tollerare che il Governo, che agiva in suo nome durante la sua minorità, scuotesse le basi della vita costituzionale. Soggiunge che l'atto da lui compiuto incontrò l'approvazione entusiastica del paese e fu giustamente giudicato all'estero. Il discorso del Trono rileva poscia le preziose prove di simpatia date dai sovrani e dai capi degli Stati alla persona del re e alla Serbia.

Assicura che questa si mostrerà degna di tale alta simpatia, formando elemento d'ordine e di progresso nell'Europa orientale e mantenendo le amicizie acquistate e stringendone di nuove. Il discorso constata poscia che la Scupcina è l'espressione sincera della volontà nazionale. Essa è convocata per la prestazione di giuramento del re e per la votazione dei bilanci, dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e Germania, che raccomanda specialmente all'attenzione dell'Assemblea. La Scupcina accolse il discorso entusiasticamente. Il re, freneticamente applaudito, prestò giuramento di fedeltà alla Costituzione.

Le buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Ricevendo ieri Fava per la rimessione delle credenziali come ambasciatore, Cleveland lo pregò di ringraziare il re Umberto della elevazione da Legazione ad Ambasciata, facendo altresì, a nome degli Stati Uniti, i più caldi voti pel benessere dell'Augusto Sovrano e per la prosperità dell'Italia. È imminente la nomina dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

L'incidente italo-peruviano risolto.

LIMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Le domande presentate dal Governo italiano al Governo peruviano per l'aggressione di cui fu oggetto la tipografia dell'italiano Segni ebbero un'accoglienza favorevole. Il Governo peruviano aveva fin da principio manifestato il suo rincrescimento per l'accaduto e deferito i colpevoli dell'aggressione all'Autorità giudiziaria.

Venne altresì liquidata ora a favore di Segni una equa indennità che gli fu tosto pagata.

Un'elezione politica in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Elezione di Linlithgow. Eletto il conservatore Hope con voti 3203 contro il candidato gladstoniano.

Birra o non più birra?

Londra, 12 giugno.

(NICK-BOTTOM) — Giudicando a lume di naso, da quanto s'è veduto sabato scorso, pare che d'ora innanzi il popolino di Londra berrà tutt'al più della limonata o della birra di zenzero non alcoolizzata.

Sapete già che il cancelliere dello Scacchiere ha presentato alla Camera dei Comuni al momento in cui fiorivano le rose — cioè nei primi giorni della nuova sessione, allorquando i nuovi *bills* piovevano a diritto — un progetto di legge avente per iscopo di sopprimere legalmente lo smercio eccessivo delle bibite alcooliche, limitando il numero delle taverne a mezzo del voto locale — un *veto-bill*, come, colla solita sua arguzia, l'ha battezzato il popolo.

Subito si scatenarono contro il povero ministro tutte le cateratte.... delle birrerie. Si tennero Comizi di protesta ai quali presero parte gli uomini di maggior *spirito*. Lo si chiamò con tutti i nomignoli odiosi e sprezzanti che il livore ed il luppolo possono inspirare. Infine si fece un gran *meeting* in Trafalgar-Square, ove i buoni e gli astemii vennero a contesa, e dalle tristi parole a crudel guerra, servendosi dei bastoni e delle aste delle varie bandiere per inculcare nelle relative teste dei *teetotalers*, le convincenti ragioni e gli statuti del buon Gambrino e compagnia bella ed allegra.

All'appoggio di fatti così evidenti e degli articoli dei fogli *tories*, al cui partito sono ascritti quasi tutti i tavernari ed i fabbricanti di birra, si riteneva che il *bill* fosse bello e spacciato prima ancora di lasciare la culla.

Conti evidentemente mal stretti.

Le Società di *Temperance* si sono date convegno sabato scorso in Hyde-Park, percorrendo i quartieri più frequentati e più scelti della città, quali: Trafalgar-Square, Pall Mall, St-James's, Piccadilly e Hyde-Park.

La processione, che cominciò a muoversi dall'Embankment (luogo di convegno degli otto contingenti, suddivisi in sessanta e più sezioni) alle 3, era già entrata tutta nel parco alle 7.

Di processioni colossali ed imponenti per numero

ne ho veduto parecchie a Londra; ma una così sterminata non la ricordo davvero.

Se tutta quella gente — chi sa mai quante centinaia di migliaia fossero — non beve che acqua e tè, la vedo brutta assai per quelli che posseggono azioni delle fabbriche di birra e liquori!

C'erano tutte le leggi (di temperanza) di Londra e dei sobborghi, che sono molte e molto ricche; c'erano le missioni cattoliche e protestanti, la *Salvation Army*, l'armata del Nastro Azzurro, l'armata della Chiesa, quella degli Scheletri; c'erano preti di tutte le religioni, monache, scuole, clubs, Società e che so io. Ognuno recava la propria bandiera, o scritta d'occasione. C'era una grande profusione di bande musicali, ciascuna suonando per proprio uso e consumo. Quello che mancava era l'allegria. Ma se si considera che quasi tutta quella gente aveva lavorato sino al mezzogiorno o alle due, ed aveva fatto parecchie miglia a piedi per recarsi al convegno, non bevendo che acqua e latte, non si può farle un addebito se non sapeva fare del chiasso.

Nell'Hyde-Park erano erette venti piattaforme, da ognuna delle quali uomini e donne emanavano alle turbe il verbo della *temperanza*. Sir William Harcourt, l'autore del *bill*, si trovava — per caso — nel parco, e venne fatto segno ad una dimostrazione di simpatia tanto calorosa, che se egli non se la dava a gambe, fiancheggiato dai *Park escorters* (guardie del corpo organizzato per l'occasione nel caso che gli avversari avessero voluto prendersi la rivincita della faccenda in Trafalgar-Square) le sue povere costole ne avrebbero portato il segno per tutta la vita.

A cagione della lunghezza inaspettata della processione non hanno potuto votare tutti ad un tempo l'ordine del giorno, com'era fissato dal programma, sì che ogni oratore dovette accontentarsi del proprio uditorio.

L'ordine del giorno era concepito in questi termini:
« Questo Comizio di cittadini della metropoli riuniti
« in Hyde-Park intorno a venti rostri si congratula
« riconoscente col Governo di Sua Maestà perchè ha
« presentato alla Camera il *Liquor traffic (Local*
« *Control) Bill*, e lo acclama quale un'urgente e ne-
« cessaria estensione dei poteri del popolo, che gli
« dà diritto ad esercitare un controllo sopra un ca-
« pite di rendita allo Stato, sopra una causa di po-
« vertà, di delitti, di malattie e di morte. E in vista
« dei disastri terribili ed imminenti che minacciano
« le classi industriali e lavoratrici, questo Comizio
« domanda rispettosamente al Governo di spingere il
« progetto in tutti i suoi stadi senza ulteriore in-
« dugio. »

Povero Governo, come se la caverà mai colla migliaia di emendamenti che l'Opposizione va accumulando ogni mattina contro l'*Home Rule Bill*? Ho timore che continueremo a bever birra a sazietà per qualche anno ancora. Ma intanto gli astemii hanno *dimostrato* la loro importanza. È già qualche cosa!

Il Duca degli Abruzzi.

TARANTO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Stamane è arrivato il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Il mercato dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Dal bollettino N. 2 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal Ministero di agricoltura, si rileva che in 186 mercati del regno furono venduti fino al 13 giugno mg. 58,157 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 33 25 a L. 59, per un importo di L. 2,225,724; mg. 25,554 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 33 50 a L. 54 50, per un importo di L. 1,190,360; mg. 793 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 29 71 a L. 51, per un importo di L. 31,831, e mg. 223 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 22 11 a L. 51, per un importo di L. 8929. In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 8472, per un importo di L. 4,059,855.

Il mercato dei foraggi in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La Camera di commercio italiana informa che i mercati francesi mancando di foraggi, il commercio nazionale può utilmente effettuare spedizioni avendo il Parlamento francese abolito il dazio d'entrata dei foraggi.

Uno scoppio a Salamina.
Il terremoto in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Fuvvi stamane uno scoppio violento di materie esplodenti presso Salamis e Daphni.

— Ripetute scosse di terremoto sono avvertite da alcuni giorni in diversi punti della Grecia, specialmente ad Atene, Tebe e Corfù. Iersera il terremoto fece crollare a Tebe le case rimastevi ancora intatte. Il villaggio Khimara (Epiro) è distrutto.

REATI E PENE

Processi politici pei fatti di Cesena.
L'assassinio Battistini.

Treviso, 15 giugno.

(*f. s.*) — Le udienze di questo interessante processo volgono alla fine. Malgrado il caldo soffocante, una folla straordinaria di gente vi assistette con una costanza davvero invidiabile seguendo e appassionandosi allo svolgimento dei numerosi e vivacissimi incidenti scoppiati sovventi fra Difesa e Parte civile.

Non mancarono le sedute emozionanti e perciò memorabili, quella, ad esempio, in cui fu arrestata per falsa testimonianza la giovane Ilde Miserocchi.

I testi che vennero a deporre subirono dapprima imposizioni e minaccie onde narrassero circostanze che ad essi non constavano o riferissero apprezzamenti del tutto infondati. Ciò serve a dimostrare quanto poca serenità dominasse nell'ambiente già saturo di vecchi rancori, d'ire di parte e di propositi di vendetta. È notevole poi la risolutezza e talvolta la impertinenza con cui spesso i testi investivano gli avvocati e la vivacità dei confronti fra loro subiti, trascorrenti a base d'ingiurie e di vituperi.

Che venne in luce da questo processo? Poco o nulla se consideriamo le circostanze di fatto; molto invece se badiamo alle organizzazioni dei partiti in Romagna ancora qui in tutto il loro spiccato accanimento. In virtù del quale la passione è innalzata al parossismo, che permette di compiere qualsiasi delitto, purchè giustificato da un movente politico.

E così anche il pubblico trevisano, abituato alle sue lotte tranquille combattute con la pacifica propaganda, fu trascinato da queste anormalità svoltesi e svolgentisi nella nobile e soverchiamente focosa Romagna.

* * *

Il Mordenti, anche dopo l'audizione dei testi, rimase come prima un sicario; l'Urbano Valzania, riconosciuto d'intelligenza limitata e del più incapace di spingere altri a delinquere, guadagnò terreno nell'opinione pubblica; il Domeniconi, impetuoso, temuto e anche manesco, infatuato nei principii repubblicani, rimase tal quale, e gli altri, che nel processo ebbero una parte secondaria, parvero migliorare la loro posizione.

È certo che il punto cui mirava l'Accusa era indubbiamente l'Urbano Valzania, come sulla persona di questi la Difesa converse tutti i suoi sforzi e la Parte civile tutti i suoi strali. Tolta la responsabilità morale di questo imputato, il fatto ci appare sotto spoglie assai più volgari.

Ieri pronunciò la sua arringa l'avvocato Pugliesi, nella quale tratteggiò le condizioni odierne dei partiti in Romagna, tristissime invero; e appunto per ciò l'oratore, nativo di quei paesi, se ne allontanò mettendo stabile dimora a Torino. Seguì il P. M., cavaliere Braida, il quale, constatando la difficoltà del suo compito reso ad ogni modo più agevole dalla precedente arringa della Parte civile, mantenne l'accusa per tutti gli imputati chiedendo ai giurati un verdetto di condanna.

La fine del processo Ciampoli per la vendita dei temi liceali.

È finito alla Corte d'Appello di Catania il processo contro i professori Domenico Ciampoli, noto romanziere, e Salvatore Squillaci, già condannati in prima istanza dal Tribunale a tre e due anni di reclusione per la vendita di temi della licenza liceali. In loro difesa parlò ultimo il senatore Pierantoni. La Corte considerò trattarsi di corruzione soltanto e dichiarò quindi compresa nell'amnistia la parte applicanda.

Il processo della Banca Popolare.

Questo processo, che era fissato per il giorno 20 del corrente mese, venne rinviato al giorno 10 del venturo luglio.

I pericoli dell'arte.
(Tribunale Penale di Torino).

Bogino Vittorio è un giovine tappezziere il quale cerca nell'arte drammatica un divago alle noie del mestiere.

Nel giorno 8 maggio del corrente anno si era recato con una Compagnia di dilettanti a Lucento, dove furoreggiarono. I trionfi artistici avevano dato alla testa a quei giovani entusiasti, e quando fu l'ora del ritorno, nel salire sulla tranvia cantavano tutti a squarciagola.

Bogino gridava più di tutti, e a lui si rivolse il capo-stazione, avvertendolo che moderasse le sue note per rispetto alle orecchie degli altri viaggiatori. Ma sì, non vi era avvertimento che bastasse per Bogino Vittorio, il quale prese ad inveire drammaticamente contro il capo-stazione coprendolo d'ingiurie, chiamandolo schifoso ed imbecille.

Il capo-stazione diede querela e Bogino Vittorio venne rinviato a giudizio sotto la imputazione di oltraggio, e il Tribunale lo condannò alla multa di L. 250 ed ai danni verso il capo-stazione, costituitosi Parte civile.

SPORT

Corse di cavalli in Alessandria.

Alessandria, 14 giugno.

(Gagliardo) — Le corse di cavalli avranno luogo in Alessandria il 25 e 27 corrente.

25 giugno. — **Premio Gagliaudo.** — L. 450. — Corsa al trotto per cavalli e cavalle d'ogni età e paese attaccati a *sulky*. — 1° premio L. 200 — 2° L. 150 — 3° L. 100.

Premio Sociale. — L. 1400. — Corsa al trotto per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia. — 1° premio L. 800 — 2° L. 400 — 3° L. 200.

Premio Marengo. — L. 1100. — Corsa al galoppo per ufficiali e *gentlemen*, per cavalli e cavalle d'ogni età e paese. — 1° premio L. 700 — 2° L. 300 — 3° L. 100.

27 giugno. — **Premio del Commercio.** — L. 2300. — Corsa internazionale *handicap* al trotto per cavalli e cavalle attaccati a *sulky*. — 1° premio L. 1300 — 2° L. 600 — 3° L. 300.

Premio Esercenti. — L. 1200. — Corsa al trotto per cavalli e cavalle attaccati in pariglia a *sulky* americano. — 1° premio L. 700 — 2° L. 300 — 3° L. 200.

Premio Alessandria. — L. 2000. — Corsa al galoppo *gentlemen riders* (con siepi) per cavalli d'ogni età e paese, peso libero. — 1° premio L. 700 — 2° L. 300.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lett., 15 giugno) — (*f. s.*) — **Le elezioni amministrative a Venezia.** — La situazione incomincia a delinearsi. Siamo a tre giorni di distanza dalla battaglia decisiva e i partiti in apparenza dormono ancora della grossa, ma in sostanza il lavoro di propaganda è attivo, energico da entrambe le parti.

I liberali in un'imponente assemblea hanno acclamato i loro candidati, e stasera i moderati si radunano nella sala dell'*Albergo San Gallo* per compilare la lista sulla base di un connubio col partito clericale, del quale porteranno cinque nomi!

Posso assicurarvi che la parte giovane, specialmente, del partito moderato è malcontenta di questo improvviso ravvicinamento e quasi vagheggia l'idea dell'astensione.

In queste condizioni la lotta assume un'importanza veramente eccezionale.

Oltre a ciò si aggiunge che la lega clerico-moderata sciorina a suo sostegno una diecina di giornaloni e giornalotti con l'ausilio del gruppo socialista, il quale, facendo lista a sè, strappa ai liberali qualche centinaio di suffragi. Questi sono sostenuti dall'*Adriatico*, che da solo scende in lizza.

GENOVA. — (Nostre lett., 15 giugno) — (Ezzo) — **Monumento a Garibaldi.** — Questo monumento verrà inaugurato il giorno 7 settembre, anniversario dell'entrata di Garibaldi a Napoli, o il 1° ottobre, anniversario della grande battaglia del Volturno, entrambe date principali dell'eroica epopea garibaldina.

Il Comitato del monumento, presieduto dal sindaco barone Podestà, lavora attivamente perchè l'inaugurazione venga fatta nel modo più solenne e con carattere altamente nazionale. Presto se deciderà la data sicura; molti propenderebbero per il 7 settembre, ma altri preferirebbero il 1° ottobre come epoca più propizia per avere maggior concorso di forestieri.

Il monumento, che già vi ho descritto, è completamente ultimato ed è riuscito una stupenda opera d'arte. Costa circa L. 120,000, di cui L. 15,000 date dal Municipio in due epoche diverse, L. 20,000 date dal Consiglio provinciale, e le altre 25,000 lire vennero raccolte da sottoscrizione pubblica. Realmente bisogna convenire che per una sottoscrizione di tal fatta la somma raccolta a Genova, che ha un culto speciale per Garibaldi, fu anzi che no esigua.

— **L'Esposizione delle Missioni cattoliche.** — Dal rendiconto testè pubblicato, rilevasi che questa Mostra, tenutasi l'anno scorso all'epoca delle feste colombiane attigua alla Esposizione italo-americana, fu l'unica che abbia avuto un avanzo.

Difatti le entrate furono	L.	101,081 25
le spese	»	83,281 25
Rimane netto	L.	17,800 —

Il Comitato, assai lodevolmente, erogò una buona parte di tal somma a scopo di beneficenza, destinando il resto: al Papa L. 4000, alle Missioni americane L. 3000, alla nuova chiesa dedicata a Leone XIII L. 2000. Donò poi al Municipio tutti gli oggetti rimasti, esprimendo il voto che servano ad iniziare un museo scientifico e specialmente etnografico in memoria di Cristoforo Colombo.

BERGAMO. — (Nostre lett., 15 giugno) — ([illegible]) — **Storia d'una fotografia del maestro Donizetti.** — Mentre nel 1876 si attendeva alla compilazione di un'opera sul maestro Donizetti per cura del dottore Michelangelo Gatti, colla collaborazione del dottore Federico Alborghetti, quegli venne a sapere che il pittore bergamasco Cognetti aveva fatto al sommo maestro un ritratto ed un altro alla di lui moglie in Roma. Desiderandone una copia, iniziò attivissime pratiche — incitato anche dal sindaco d'allora Negrisoli — e venne a scoprire che quei ritratti trovavansi a Costantinopoli. Richiesta l'interposizione del dott. Salvatori colà residente, sposo d'una cognata del Donizetti, si ebbero due bellissime fotografie dei detti ritratti.

Il dott. Galli le espose al pubblico indi le consegnò al Municipio ritirandone ricevuta.

Dopo non molto un giornale di Bergamo deplorò lo smarrimento delle fotografie e non se ne seppe più nulla.

Il signor Campelli, che in un'asta pubblica di carte vecchie e d'oggetti bandita dal Municipio, aveva testè comperato per poco più di una lira una lucerna e due scatole cilindriche di latta, trovò in queste due ritratti; riconosciuto che l'uno era del Donizetti, lo fece incorniciare, e l'altro, non sapendo chi rappresentasse, espose nella propria vetrina. Ma un buon intenditore riconobbe tosto che rappresentava la moglie del Donizetti.

Il Municipio ha offerto subito per il riscatto 50 lire, ma il Campelli ne pretende 100, e credo che il riscatto venga effettuato.

— **Le operaie in seta.** — Il signor Ginoulhiac dichiara per mezzo dei giornali: 1° Che ha egli in esercizio la filanda Caroli di Sarnico; 2° Che non è vero che colà il lavoro incominci alle 3 1/2 ant., nè che il personale addettovi sia trattato con minori riguardi che altrove; 3° Che non è vero che le tre operaie venute ai Givoli siano state licenziate, ma solo severamente ammonite.

Il dott. Emilio Gallavresi, che promosse l'agitazione, replica che le filatrici di Sarnico nulla dissero d'inesatto, e intanto riafferma questo: « Nella filanda Caroli in Sarnico la estenuante fatica delle filatrici non comincia mai dopo le 4 di notte, e non termina mai prima delle 8 e delle 8 1/2 della notte successiva, anche d'inverno. Le lavoranti, che per ... d'angoscia o trafelate giungessero in ritardo anche d'un solo minuto, troverebbero inesorabilmente chiuso il cancello. Alle 3 1/2 e anche alle 3 quelle che abitano alle cascine devono già essere in strada. »

Uno dei proprietari di qui avrebbe frattanto dichiarato che le operaie che stanno veramente male sono quelle che mangiano e dormono negli stabilimenti, dove vengono spesso svegliate prima dell'ora convenuta, e alle quali, con un ben combinato lavoro di orologi, si fa cessare il lavoro oltre l'ora stabilita; e che in alcuni stabilimenti si fornisce un vitto scarso e così malsano che si avrebbe vergogna di somministrarlo ai porci.

Stamane poi ebbe luogo ai *Tre Passi* — dietro invito dei signori Gallavresi — una riunione di rappresentanti di filande e di filatoi della città e della provincia. Mancavano i due pesci più grossi: Ginoulhiac e Zuppinger.

La seduta fu breve, perchè si convenne delle miserrime condizioni delle filatrici; si accettarono le proposte riguardanti le retribuzioni e si prese una via di mezzo per l'orario, portandolo a dieci ore da ottobre a marzo, e a dodici negli altri mesi.

Il signor Gallavresi fa pratiche cogli industriali assenti stamane, e appena conosciuto l'esito completo vi informerò.

SAVONA. — (Nostre lett., 14 giugno) — (R.) — **La squadra permanente.** — Oggi il sotto-prefetto, il sindaco, la Giunta ed il presidente del Tribunale si recarono a far visita al Duca di Genova, comandante la squadra navale, che si trova nelle acque di Vado. Il Duca si mostrò affabilissimo con tutti, chiese informazioni della crisi che travaglia Savona, mostrandosene informato. Venne servito un *lunch* a bordo della nave ammiraglia *Lepanto*.

Domani il Duca restituirà la visita; sabato prossimo interverrà alla festa che il Casino di lettura offre agli ufficiali.

La squadra si fermerà a Vado fino a lunedì.

— **Suicidio.** — La notte scorsa suicidavasi, asfissiandosi, il barbiere Bongio Angelo, con esercizio in via Pietro Giuria. Il Bongio era dedito all'ubbriachezza: lasciò un biglietto col quale dichiara i suoi figli padroni di..... due gabbie per uccelli.

— **Funghi velenosi.** — Nel vicino sobborgo di Lavagnola la famiglia di certo Cordone, facchino al porto, dopo aver mangiato dei funghi, venne colpita da dolori atroci. Accorsi i sanitari, riuscirono a salvare i genitori e tre ragazzi; una bambina di soli 4 anni moriva.

— **Il progetto Albertoni.** — Quanto prima, per iniziativa della locale Consociazione Operaia, si terrà un Comizio pubblico per appoggiare il noto progetto dell'on. Albertoni.

— **Elezioni comunali.** — Sabato prossimo si radunerà il partito liberale onde prepararsi alla lotta per le imminenti elezioni amministrative; la battaglia quest'anno sarà *feroce*; si deplorano le solite scissioni nel campo liberale, mentre i clericali compatti lavorano e si preparano attivamente.

— **Morte improvvisa.** — Stamane moriva per aneurisma il noto commerciante in frutta e verdura Tommaso Dellarosa. Aveva esteso relazioni in tutto il Piemonte, in ispecie nella vostra Torino.

CUNEO. — (Nostre lettere, 15 giugno) — (Bisaltino) — **Per lo sventramento della città.** — Fra le pratiche a trattarsi dal Consiglio comunale vi ha quella dell'ampliamento della piazza Virginio.

Il progetto della Giunta, che risponde al voto unanime dei cittadini, avrebbe attuazione mediante l'abbattimento di un nucleo di catapecchie che contrastano ad ogni precetto di decoro e di pulizia e costituiscono un vero deturpamento per la città.

Ciò che non hanno potuto fare finora le esigenze del decoro e della pulizia sarebbe adesso consigliato all'Amministrazione comunale dalla necessità di ampliare la sede dei mercati, essendo la piazza Virginio un sito commerciale per eccellenza.

Sarebbe questo un primo passo nello sventramento della città, sventramento escogitato fin dai tempi dell'ultima dominazione francese.

La spesa è preventivata in L. 60,000, e chi la propone è quell'amministrazione stessa che pochi giorni or sono, per risparmiare due migliaia di lire di sussidio, ripudiava quel concetto di costruzione a portici che costituisce una spiccata caratteristica della città. Il diavolo si è fatto eremita tutto d'un tratto.

— **Per la pace.** — Il Comizio popolare per la pace e l'arbitrato internazionale, di cui già ebbi a tenervi parola, è stato definitivamente stabilito per domenica 23 corrente. Vi prenderanno parte delegazioni dei centri più importanti della provincia, Sodalizi ed i rappresentanti dei Comitati per la pace del Piemonte e della Liguria.

Parleranno gli on. Gallimberti, Pandolfi e Palmiro Premoli. Le numerose adesioni pervenute lasciano a prevedere che il Comizio riuscirà una solenne affermazione della nobile idea fra queste popolazioni.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 15 giugno) — (Fartz) — **Grotta dei Dossi.** — Nell'agosto si aprirà al pubblico questa caverna naturale, sita presso Villanova, a due ore da Mondovì, la quale è stata resa accessibile mercè l'opera di distinti villanovesi e monregalesi. Intanto nel luglio verrà alla luce una elegante guida, nella quale si parlerà storicamente, artisticamente e commercialmente di Mondovì e dei suoi dintorni, compresa la grotta dei Dossi e quella, famosa, di Bossea che l'anno scorso ebbe un successo entusiastico mercè la gita dei giornalisti organizzata dal giornale *L'Alpinista* e merita di essere conosciuta da tutti perchè è semplicemente meravigliosa.

CANELLI. — (Nostre lett., 15 giugno) — (II. et P.) — **Sempre dell'assassinio di Calamandrana.** — Un po' di luce va facendosi sull'efferato delitto di Calamandrana. Per mandato della Procura d'Acqui vennero ieri arrestati in Canelli due individui, certi R. e C., dai quali l'Autorità giudiziaria spera preziose informazioni. Parlasi pure di un altro individuo arrestato in Calamandrana, sul quale peserebbe la grave accusa; questa voce non è però confermata. Un manifesto pubblicato in varii punti del paese promette lire mille di premio allo scopritore dell'assassino o assassini che siano.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che questa sera all'Alfieri va in scena la nuova opera del maestro cav. Gialdino Gialdini: *I due soci*, di cui si è parlato ieri.

— Abbiamo poi a dare una buona notizia ai frequentatori dell'Alfieri ed agli ammiratori di *Cavalleria Rusticana*. L'Impresa Bentivoglio, che ad onore del vero non risparmia spese e cure per soddisfare il pubblico torinese, ha scritturato il valente tenore Apostolu, quello stesso che incontrò tanto e sì meritato favore l'anno scorso al Vittorio nella *Forza del destino* e nella stessa *Cavalleria*. L'Apostolu sostituirà il bravo tenore Stehle (cui la parte di Turiddu non è perfettamente confacente alla sua bella voce ed alla sua pure non comune bravura).

Di questa *Cavalleria*, diremo così..... apostolica, si daranno quattro rappresentazioni speciali; gli altri interpreti saranno gli stessi dell'attuale *Cavalleria*, i quali, come è noto, incontrano il generale gradimento.

L'Apostolu è reduce da grandi trionfi appunto nella parte di Turiddu, a Genova.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente martedì prossimo.

Teatro Balbo. — Anche iersera molta gente e moltissimi applausi al Balbo per la *Donna Juanita*.

— Si annunzia prossima a questo teatro una serata di beneficenza pel giovane attore drammatico Torquato Majeroni, figlio del Majeroni che fu valoroso artista specialmente nell'interpretazione dei drammi shakespeariani e che anche a Torino, negli anni suoi più belli, ebbe trionfi. Il giovane Majeroni, che ha nel sangue lo spirito artistico del padre, è un buon attore. La Compagnia Marenco, con quel sentimento di buon cameratismo che la distingue, concorrerà a rendere più attraente e quindi più proficua pel Majeroni la serata.

Una recita per un veterano dell'arte. — Molti ancora ricordano in Torino il Papadopoli, caratterista unico ai suoi tempi nell'arte di interpretare i tipi goldoniani, onde ebbe fama d'insigne artista, quale fu veramente. Ora questo glorioso avanzo del Teatro goldoniano, dopo la bellezza di settant'anni di onorata carriera percorsa su tutti i teatri italiani ed esteri, dove tenne alto il nome dell'arte del nostro paese, conta 88 anni di età ed è colpito da paralisi.

Per colmo di sventura il Papadopoli versa in gravissime strettezze che gli rendono ancora più amara la vecchiaia, ond'è che egli fa appello, come dice nella sua circolare, al cuore magnanimo dei mecenati e degli artisti chiamandoli all'unica recita di beneficenza che si dà lunedì prossimo nella sala Marchisio (via San Massimo, 10).

La vecchiaia impone a qualsiasi animo bennato un senso profondo di riverenza, ma quando, come quella del Papadopoli, è così triste, commuove di pietà.

Non è a Torino che si parla invano il linguaggio del cuore per un povero vecchio cui tanti e tanti dei nostri maggiori devono gli ineffabili godimenti intellettuali dell'arte, epperò siamo certi che il nonagenario Papadopoli avrà lunedì una commovente dimostrazione e un conforto, un soccorso alla sua desolata vecchiaia.

A quest'esito concorre senza dubbio anche il programma dello spettacolo, al quale il Papadopoli prenderà parte recitando la scena comica: *Dopo mezzo secolo*, con la propria figlia signora Antonietta, e *Papadopoli a Torino di ritorno dall'altro mondo*, scena umoristica. Poi i bravi allievi della Scuola di recitazione Maria Laetitia reciteranno diverse scene e monologhi fra i migliori e più piacevoli del loro repertorio.

Palestra Ristori. — Questa sera esperimento drammatico [illegible] *La posta, L'importuno e l'astratto, Maritiamo la suocera* e intermezzi musicali.

R. Università di Torino. — *Avviso.* — Il Ministero della pubblica istruzione, accogliendo le proposte di questo Consiglio accademico, in ordine ai risultati del *Concorso per i premi sui lasciti Balbo, Bricco e Martini*, con decreto del 10 corrente mese ha conferito i premi stessi agli studenti in appresso:

Gras Paolo, studente del 6° anno di medicina e chirurgia, un premio Balbo di L. 596 68 — Caminati Giovanni, studente del 1° anno di matematica per ingegneria, un premio Bricco e Martini di L. 200 — Panetti Modesto, studente del 2° anno di matematica per ingegneria, un premio Bricco e Martini di L. 200 — Fiore Ernesto, studente del 2° anno di lettere e filosofia, un premio Bricco e Martini di L. 200.

Avendo poi il Consiglio accademico fatto due premi delle rimanenti L. 356 08 della fondazione Balbo, il Ministero ha conferito i medesimi agli studenti:

Simondetti Alfredo, del 3° anno della facoltà di giurisprudenza, in L. 200, e Ventrini Paolo, del 4° anno della facoltà di medicina, in L. 153 08.

In detto concorso hanno poi ottenuto la *menzione onorevole* i signori Sereno Cesare, del 5° anno per la laurea in chimica — Borio Agostino, del 2° anno di matematiche pure — Negri Luigi, del 4° anno di medicina e chirurgia — Burzio Francesco, del 6° anno di medicina e chirurgia — Calamida Eugenio, del 2° anno di medicina e chirurgia — Baliani Giovanni Carlo, del 1° anno della Scuola d'applicazione — Allaria G. B., del 3° anno di medicina e chirurgia — Buffa Carlo Luigi, del 1° anno di matematica per ingegneria — Aimano Sebastiano, del 6° anno di lettere e filosofia — Levi Alberto, del 2° anno di matematiche pure — Ceresa Dionigi, del 2° anno di lettere e filosofia — Deidda Eugenio, del 2° anno di giurisprudenza — Ferrero Giuseppe, del 2° anno di medicina e chirurgia.

Torino, 16 giugno 1893.

Il rettore A. Graf. — *Il direttore di segreteria* Cravosio.

Venticinque anni. — Il Comitato della Società vercellese ha voluto raccogliere in un elegante fascicoletto la conferenza che l'on. Giovanni Faldella tenne, in occasione delle nozze d'argento, la sera del 19 aprile u. s. nel teatro Civico di Vercelli, e della quale, come i lettori ricordano, pubblicammo un ampio sunto. È una bella pagina di storia e di vita nazionale. L'opuscolo (edito dalla tipo-litografia Gallardi e Ugo) è intitolato *Venticinque anni*, e si vende al prezzo di cent. 75 a beneficio del Ricovero di mendicità di Vercelli.

CRONACA

La Carità del sabato. — Questa settimana la nota dominante ce la dà il tanto discusso *Totalizzatore Elettorale*, il quale ha fruttato anche un po' di denaro ai nostri poveri. Noi qui in questa rubrica, destinata a fare un po' di bene, in mezzo al grande egoismo che dilaga, non possiamo che lodarci di questa trovata, — chiamiamola così, — la quale si è risolta in un'opera buona. Ci sono dei casi nei quali si può accettare con cuore aperto l'aforisma che i mezzi son sempre buoni quando è buono lo scopo.

In settimana ricevemmo:

La Commissione del *Totalizzatore Elettorale*, L. 28 25 — N. N., pei poveri, in triste anniversario, L. 25 — Utile d'una puntata (al Totalizzatore) sul commendatore Bruno, L. 7 — La signorina Gaidano Maria offre L. 10 alla *Carità del sabato* per aver riavuto il suo orologio rinvenuto dal signor capo-ufficio di leva al Municipio, al quale impiegato manda i suoi ringraziamenti, L. 10 — N., L. 5 — C. L., L. 5. È tenue pur troppo l'offerta, ma fatta col cuore e col desiderio di poter meglio, L. 5 — Raccolta da bambini in una riunione di famiglia, cent. 90 — *Unus duas eis...* et altra, L. 5. — Nino e Maria offrono L. 10 alla famiglia più bisognosa raccomandata sabato scorso, per memoria del dilettissimo loro babbo!!! L. 10. — Totale L. 93 15.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1556. — Una povera vedova tornata non è guari dalla Francia, con un bambino di quattro anni, infermo, nella più squallida miseria, essendo priva di mezzi e di lavoro.

1557. — Una madre di famiglia col marito affetto da malattia cronica e sei figli, di cui uno di dieci mesi appena, senza mezzi.

1558. — Una povera donna col marito in carcere da quattro mesi e due bambini, senza beni di fortuna e priva d'appoggio.

1559. — Una povera donna obbligata a letto da nove mesi per penosa malattia, col marito senza lavoro e due bambine.

1560. — Una madre di famiglia col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e quattro bambini.

1561 — Una donna inferma col marito senza lavoro e quattro bambini, di cui il più piccolo conta sei mesi appena.

1562 — Una donna in età avanzata col marito anch'esso inoltrato negli anni e senza lavoro.

1563 — Una vedova con quattro bambini senza mezzi e senza risorse.

1564 — Un padre di famiglia, da lungo tempo infermo, con la moglie nell'impossibilità di lavorare e due bimbi, l'uno dei quali ancora lattante.

1565 — Una vedova infermiccia con due bambini, priva affatto di mezzi di sussistenza.

La sistemazione del politeama Amedeo di Savoia. — La Giunta comunale, pur dopo aver azionato in giudizio la Società del politeama per tutelare le ragioni del Municipio, ha proseguito le trattative con l'Associazione Generale degli Operai, che intende rilevare una parte di quei terreni con le costruzioni soprastanti.

In seguito a tali pratiche la Giunta propone ora al Consiglio l'approvazione delle seguenti condizioni:

1° La Società consentirebbe a retrocedere al Municipio, sgombro dalle costruzioni, allo stesso prezzo di L. 25 al metro quadrato, tutto il suolo proprio di essa, destinato al prolungamento della via Papacino (mq. 510,06), non che il terreno corrispondente ai due porticati non stati costrutti verso la via Sebastiano Valfrè (mq. 139,84).

2° Il Municipio permetterebbe per contro alla Società politeama Amedeo di Savoia che nel tratto di terreno compreso tra la via Amedeo Avogadro, la via Sebastiano Valfrè, la piazza Pietro Micca e l'aperienda via Papacino il filo del fabbricato verso la via Sebastiano Valfrè possa essere situato a metri 7,75 dall'asse della detta via Sebastiano Valfrè, occupando così una striscia di suolo municipale di mq. 117,40.

Fatti i debiti conguagli, risulterebbe così un accreditamento a favore della Società di L. 13,560.

3° Il signor Daniele Florio, costruttore del politeama, acconsente che il Municipio trattenga in accreditamento della Società la somma di L. 13,500, che gli deve per lavori di demolizione dei bastioni dell'ex-Cittadella.

Il conto della Società del politeama verso il Municipio si chiuderebbe così con un credito del Municipio in L. 88,129.

4° La Società accetta senz'altro l'incameramento del deposito cauzionale fatto al Municipio in L. 2555 di rendita, compensato il prodotto dei relativi taglandi cogli interessi del prezzo del terreno, che avrebbero dovuto essere pagati dalla Società pendente mora; e il Municipio, sul vantaggio così ottenuto, rinunzia a L. 30,000 sul prezzo dovutogli in L. 88,129 di cui all'art. 3°, che rimane pertanto ridotto a L. 58,129, pagabili dalla Società del politeama in rogito, assumendo essa a suo carico tutte le spese dell'atto di transazione ed ogni altra conseguente.

Contro tale pagamento il Municipio si dichiarerebbe tacitato di ogni suo diritto e consentirebbe alla cancellazione della ipoteca iscritta sul terreno oggetto della vendita con atto 5 dicembre 1889.

5° Infine la Società Generale degli Operai acquisterebbe al prezzo di L. 90,000 quella parte di terreno colle costruzioni soprastanti, che trovasi compresa tra il corso Siccardi ed il futuro prolungamento della via Papacino.

Con questa combinazione sarà reso possibile la sistemazione di quella località, il cui assetto definitivo è prossimo al compimento con grande vantaggio dell'estetica e della viabilità. Infine rimane così adempiuto il voto espresso dal Consiglio comunale per agevolare l'acquisto inteso colla Società degli Operai, la quale troverebbe in quel fabbricato, a condizioni convenienti, una sede di tutto suo comodo e decoro.

Sussidi al Policlinico e all'Ospedaletto Infantile. — La Giunta rassegna al Consiglio comunale la proposta di disporre sui frutti del lascito Rodigoz il pagamento di L. 2000 all'Ospedaletto Infantile e di L. 10,000 a favore del Policlinico generale. Però, per quanto riguarda questa seconda somma di L. 10,000, sarà adottato il sistema già praticato per l'Ospedale Amedeo di Savoia, quello cioè di farne a suo tempo il pagamento nel corso dell'e-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

CAPITOLO XVII.

La spada di Damocle.

Fu Carmen che le aprì.

— La signora di Los-Rios? — domandò la signora Lapierre.

— È qui. È lei la signora Lapierre?

— Sì, sono io.

— Favorisca di entrare. La mia padrona l'aspetta.

La signora Lapierre seguì la piccola cameriera, la quale, fattala passare pel salone e la camera da pranzo, la introdusse nel salottino, dove la signora di Los-Rios stava abitualmente.

Quando la *chica* sollevò la portiera, la visitatrice si fermò un istante sulla soglia prima di entrare.

La creola, sdraiata sul divano, presso la finestra, la guardò da capo a piedi, e quel suo esame della persona che vedeva per la prima volta la soddisfece certamente, perchè ella sorrise, e disse con voce dolce alla signora Lapierre, indicandole una seggiola presso di lei:

— Favorisca sedere, signora. Ho bisogno di parlarle.

Carmen era già scomparsa e ritornata nella camera in fondo all'appartamento, dove stava Mano, il quale aveva ricevuto ordine di non farsi vedere dalla signora Lapierre.

La madre di Gastone s'inoltrò, inchinandosi, nel salottino e sedette quindi sulla seggiola indicatale, senza lasciare la scatoletta che teneva in mano, contenente gli oggetti di biancheria che la signora di Los-Rios l'aveva pregata di portarle.

Siccome questa, dopo d'averla invitata a sedere, rimaneva silenziosa, ella alzò gli occhi su lei come per interrogarla, e rimase meravigliata della sua bellezza superba, del suo tipo straniero e della stranezza del suo abbigliamento.

Dolores vestiva un abito di raso nero, dal giacchetto scollato, dalle maniche corte. Sul sommo della sua testa, appuntato con un grosso spillone d'oro, un velo di blonda nera copriva i suoi capelli e scendeva sulle sue spalle in pieghe morbide e trasparenti, sotto le quali risaltava lo splendore delle sue spalle nude.

È quello l'abbigliamento abituale della *Porteña* quando riceve o quando esce per la passeggiata. Di una semplicità ricca e audace, esso s'adatta meravigliosamente alle donne creole, facendone risaltare l'eleganza delle forme, lo splendore della pelle di un bianco dorato ed il velluto abbagliante dei grandi occhi che brillano come diamanti neri.

La signora Lapierre non aveva mai visto nulla di così originale e di così seducente; a tutta prima ella rimase sorpresa ed ammirata, ma ben presto a quella prima impressione, quasi senza transizione, successe un malessere cagionato dallo sguardo di Dolores.

Quello sguardo aveva infatti qualche cosa di profondo, di investigatore, ed era così differente dallo sguardo che una donna di condizione quale pareva essere la signora di Los-Rios poteva accordare ad una donna come la signora Lapierre, ad un'operaia chiamata per darle ordinazioni di lavoro, che la madre di Gastone trasalì e si sentì ad un tratto invasa da una segreta inquietudine, da una dolorosa apprensione. Eppure la signora di Los-Rios non era francese nè parigina certamente.... ella non l'aveva mai vista e doveva esserle assolutamente sconosciuta....

Che cosa poteva temere da parte di lei? Quella riflessione la rassicurò un poco. Si comprende, del resto, che, nella sua posizione, il menomo fatto un po' oscuro potesse e dovesse parerle minacciante e svegliare i suoi timori.

Ella fece uno sforzo per sfuggire alla specie di fascino che le facevano provare quei grandi occhi scuri fissi su lei, e vedendo che la signora di Los-Rios non prendeva la parola, ella si affrettò a rompere il silenzio.

— Secondo la lettera che mi ha fatto l'onore di scrivermi, signora, — disse, — ho portato meco qualche campione di biancheria.

Dolores l'ascoltò, come la guardava, con un'attenzione profonda sotto la quale chi l'avesse conosciuta intimamente avrebbe notato una vera sorpresa e un po' d'imbarazzo.

La signora Lapierre, che non abbiamo ancora avuto tempo di presentare un po' minutamente ai nostri lettori, aveva in tutta la persona un'impronta di distinzione che sorprendeva in una donna della sua condizione.

Tutto in lei, nonostante la semplicità del suo abbigliamento, nonostante i segni che l'età, le sofferenze materiali e morali lasciano sui tratti, pareva dinotare che ella avesse ricevuto un'educazione superiore.

Ella parlava bene, con termini scelti, senza affettazione, e il suo volto dalle guance incavate, coronato di capelli bianchi, vi mostrava vagamente un'altra donna bella, giovane, intelligente.

Era alta, magrissima, meno per temperamento che per le lunghe lotte, pei gravi dolori che l'avevano indebolita e come emaciata; aveva il viso ovale, il naso lungo, gli occhi dolcissimi. La sua bocca espressiva avrebbe sorriso con grazia se il sorriso non fosse morto da lungo tempo sulle sue labbra, se dolorose preoccupazioni non avessero data ad essa una piega che poteva passare per severa al primo sguardo.

Le sue maniere non avevano nulla di volgare, nè di troppo ossequioso, come sono spesso le maniere di coloro che hanno a che fare col pubblico e che hanno bisogno di piacergli.

Tutto ciò Dolores lo vedeva e ne provava una certa impressione alla quale avrebbe voluto sfuggire per ritrovare tutta la libertà di spirito che le occorreva per trattare con quella donna di un soggetto delicato.

Eppure bisognava agire presto; ella lo sentì e prese il suo partito. La signora Lapierre le pareva intelligente e timida, della timidità di coloro che la miseria ed i dolori hanno curvato, ed ella pensò che il mezzo più semplice era di prendere, come si suol dire, il toro per le corna e di spaventarla colla rapidità dell'attacco.

Mentre parlava, la signora Lapierre aveva incominciato ad aprire la sua scatola.

— È inutile — le disse bruscamente Dolores. — Non è per guardare quei cenci che l'ho pregata di venire da me.

La signora Lapierre guardò la sua interlocutrice con sguardo sorpreso.

— Glie l'ho detto, — riprese la creola, — abbiamo a parlare di cose assai più importanti..... e che c'interessano molto tutte e due.

— Sono ai suoi ordini, signora, — rispose la signora Lapierre, — ma non comprendo, lo confesso, quali possano essere quelle cose che c'interessano tutte e due all'infuori del mio lavoro.

— Capisco che le mie parole possano sorprenderla. Infatti, io sono straniera, arrivata da poco dall'America..... Non sono a Parigi che da qualche mese..... noi non ci siamo mai viste ed è probabile che non ci rivediamo mai più..... Dunque non cerchi neanche di comprendere; sarebbe inutile, e non ci riuscirebbe. Ella ha i suoi segreti, io ho i miei..... Se ella rispetterà i miei, e non può fare altrimenti, io rispetterò i suoi. La nostra intervista può essere terminata in cinque minuti.... ciò dipende da lei. Io non ho che una domanda a farle..... risponda senza reticenze, francamente, e tutto sarà finito fra noi.

Quelle parole erano state pronunziate con tono asciutto, quasi minacciante, calcolato, per turbare quell'anima addolorata.

La signora Lapierre impallidì. Ella sentì l'avvicinarsi di qualche colpo terribile. I discorsi della signora di Los-Rios parevano contenere allusioni che la spaventavano. Per dissimulare meglio la commozione che l'avrebbe tradita, ella non parlò e parve voler interrogare collo sguardo la donna strana che aveva dinanzi.

— Il suo silenzio — continuò Dolores — mi prova che ella già sa di che si tratta.

— No, signora; non lo so assolutamente — rispose la signora Lapierre, ricuperando la sua fermezza di fronte all'imminenza del pericolo che presentiva.

— Allora, lo apprenderà.

Lentamente, Dolores si rialzò sul divano appoggiandosi sul gomito. E, chinandosi verso la signora Lapierre, e abbassando la voce, ella riprese:

— Desidero soltanto sapere da lei ciò che ne è stato del signor Luigi Clermont e dove s'è rifugiato.

La signora Lapierre s'alzò bruscamente; era livida.

— Luigi Clermont! — balbettò. — Non so che cosa voglia dire, signora. Non conosco quella persona.

— M'aspettavo press'a poco quella risposta, — fece Dolores freddamente; — ma le sue negazioni sono inutili..... ella parlerà, perchè lo voglio!

— Non ho nulla a dirle, signora, e non so spiegarmi il tono che ella prende con me.

(Continua)

Causa malattia e ritiro dal commercio, dietro regolare liquidazione, ho cessato di esercire il negozio in ostreria via Santa Teresa, n. 4, casa Geisser.
Mentre ringrazio i commercianti della piazza e la numerosa distinta mia clientela della fiducia e stima accordatami nel lungo esercizio, mi pregio sottoscrivere
Ved.ª Vª Astegiano.
C 2455

INCANTO

Addì **22 corr. giugno**, ore 9 ant., avanti il Tribunale Civile di Torino, in base al prezzo di **L. 8010**, di un appezzamento di terreno di mq. 883, fabbricabile per mq. 518,86, con fronte di m' 24,25 lungo il corso Dante e di m' 20 lungo la piazza in progetto, in Torino, angolo corso Dante e via Nizza.
Per informazioni dirigersi al proc. RUMIANO, via Stampatori, n. 6. C 2429

Da affittare in BIELLA ALTA

presso lo Stab. Idroterapico

per la stagione estate-autunno un alloggio signorilmente mobiliato di 3 camere al 1° piano, con bella vista, scala propria.
Dirigersi in Biella al sig. Busso, palazzo La Marmora; in Torino al portinaio di via Bogino, 40. C 2407

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata da affittare *estate e autunno* (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, via Po. C 2416

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA *Altitud. m. 900.*

Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. — Riv.: **Camandona**, al proprietario G. Mino Fu. 2206

Chialamberto (Valle di Lanzo).

Alloggio signorile mobiliato affittasi divisibile con terrazzo. Giardinetto. — Rivolgersi portinaio via Alfieri, 24. C 2397

Villa ammobigliata da affittare al presente, situata in amena posizione sui colli di Moncalieri, a pochi minuti dalla tranvia Borgo Ale, composta di 10 o 14 camere. Strada carrozzabile, vasto giardino ombroso e fruttato. Acqua eccellente. — Per schiarimenti riv. all'ufficio del *Venerdì*, via Venti Settembre, 60, p. p., oppure in Moncalieri, Borgo Ale, alla panatteria Canavesio. 2419

Da affittare in Racconigi

Filanda da seta di oltre cento bacinelle. Forza idraulica ed a vapore, ampi fabbricati e accessori.
Recapito ai sigg. **Fontana, Verani e Ci**, via San Francesco da Paola, n. 9. C 2.60

Da affittare al presente

via Carlo Alberto, N. 1, vicino ai portici di Po, due camere al 4° piano messe a nuovo con vista sulla via. C 2435

Piazza Lagrange, 2. Da rimettere anche subito a buone condizioni bellissimo alloggio al 2° piano nobile, di **nove** camere, esposto a levante, con grandi balconi. C 2423

Da vendere in Torino

piccola **casa** con **giardino** e frutta. Rivolgersi al sig. Quaglia, via Maria Vittoria, N. 27. C 2400

Da vendere

nel Biellese, in territorio di Crocemosso, borgata Rabiolo, a *pochi minuti dalla stazione ferroviaria di Valle Mosso*, con strada d'accesso carrozzabile, **casa civile** con rustico, fontana perenne d'acqua potabile nella cantina, cortile e giardino chiusi da muro, e piccolo prato, **adatta per villeggiatura.**
Per trattative dirigersi al signor geom. SECONDINO GARLANDA in **Valle Mosso**, od in **Lessona** al sig. SPERINO. C 2451

Da vendere per L. 33 mila

casa-palazzina di **20** camere **e giardino**, ora divisa in diversi alloggi.
Dirigersi via Madama Cristina, n. 95, dal portinaio. C 2410

Cercasi abilissima **cameriera** per piccola famiglia. Esigonsi buone referenze. — Scrivere Cassetta 8, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2400

Signore tedesco

desidera prendere lezioni di lingua italiana. Offerte al N. 30, Posta restante, Torino. C 2424

AUGURI *Souvenir* grande assort. da 0 20 a L. 8. Novità artistica, litogr. Boero, S. Teresa, 11, Torino. C 2411

ANNO 34°
Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL
Apertura 25 aprile 1893.
Scrivere in Andorno ai Dottori A. TOSO - G. S. VINAJ - F. CANOVA e signor SELLA. 1768

SAVONA

Colonia Marina.

Stabilimento balneare per famiglie che hanno figli da mandare al mare, per signore e signorine che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere trattamento abbondante e civile. Domandare programma alla Farmacia della Regia Università in Torino, via Po, 14, alla farmacia Miragoli, in Milano, via Torino, 55, o al direttore dottore Ghirardini, via Cesare Correnti, 2, Milano. H 1922 M

ALASSIO (Bagni di Mare).

Da affittare due alloggi signorili in prossimità della spiaggia uno, contenente cinque letti e l'altro nove. — Dirigersi al portinaio via Po, n. 11. C 2370

VILLINO SUL MARE affittasi a pochi minuti da Genova (ferrovia, tranvia, *omnibus*) divisibile in due appartamenti mobiliati, a 250 lire mensili, con giardino, bagni *gratis* in spiaggia riservata. — Scrivere *Pescatore*, portalettere, *Spezia*. C 2422

Una Società estera d'assicurazioni marittime e terrestri di prim'ordine, stabilita da molti anni in Italia con rappresentanza generale in Genova, cerca agente per le piazze Torino e Milano.
Scrivere alle iniziali H e 547 G Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 2218 G

Ufficio di Ragioneria. Impianto e tenuta di contabilità privata e commerciali a rigore di legge, amministrazione di case d'affitto, liquidazioni di conti, divisioni di sostanze, incassi, ecc.
Si danno ripetizioni di contabilità. — B. n. Sevaso, piazza Lagrange n. 1, Torino. 1635

Per gl'impiegati ferroviari

trasferti nei nuovi uffici di corso Re Umberto, affittansi alloggi piccoli e grandi in via San Secondo, N. 7. C 2375

Contrabassisti!

Da *vendere* due contrabassi garantiti dei seguenti autori: *Stadivari*, *Abiate*. — Rivolgersi al sig. Giani, via Saochi, 18. 1681

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.
Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II, n. 6, Torino. 1600

RÊGINA Crème sapphalique
RÊGINA Bouquet, Extrait.
RÊGINA Oil, [illegible] saphalique.
RÊGINA Elixir Dentifrice.
RÊGINA Savon.

CELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS
2349 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 6

C. C. 20. Recati posta, timore grandissimo — t'amo sempre.....
Addio. C 2448

29. Spero ben venuta raddolcito umore, specialmente dopo chiarito equivoco essendo famiglia dabbene, saluti dovuti unicamente educazione. Pensier mio non si allontanerà mai da te. In... abili amplessi.
C 2450 **03.**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *R. Bocher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 13; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 13; *Koppegni Paolo*, droghiere.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 8

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

ingrandito ed abbellito — Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. **9** al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai sigg.ri Morgando Antonio e Figli, ed all'Albergo della Corona Grossa in **Cuorgnè**, ed in **Torino** presso il **Deposito Acque Minerali AIRAUDI**, via Basilica e Porta Palatina.
2419 **Giachino Giacomo**, *proprietario.*

Casa fondata nel 1850.

L. CARBONE E FIGLIO

Fabbrica via Univ., n. 7 ang. via Artisti.
Magazzino via dell'Ospedale N. 3.

Successori FESTA TEOBALDO
Corso Vitt. Emau. II, 19 (tra la chiesa Valdese e via Madama Cristina).

Premiata fabbrica di **Mobili e Letti in ferro — Letti e Paglericci metallici** di diversi sistemi per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Letti tutto ferro vuoto con paglericcio** da L. **40** a L. **250.** — Specialità in **vernice** a fuoco di massima eleganza e solidità. — **Tele, lane e crine per materassi.** 2055

Letti per campagna da L. 30 con paglericcio - Mobili in ferro per giardino e caffè.

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — Guanti, calze, cravatte, busti e maglierie — Nastri, velluti, passamanterie e grande assortimento di ricami.
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

Nostra Mecca! Reciproche promesse mi fanno felice. Lieto avvenire. C 2415

9. Scrivo, quanto | mai. C 2451

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 28.
Vendita presso i sigg. Fratelli Pallssa Piazza San Carlo, N. 5.
H 1491 M

CERTOSA DI PESIO (Cuneo).

Stabilimento Idroterapico - Stazione climatica a 975 m. sul livello del mare. - Posizione incantevole, saluberrima.
Direttore sanitario: **Dott. FERDINANDO BATTISTINI**,
Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.
Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura lattea - Massaggio. — Servizio telegrafico postale giornaliero nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 6 in più.
Per informazioni rivolgersi ai sig.ri Giaccone e Davico, Certosa di Pesio, ed in Torino al sig. dott. Battistini, via Giulio, 30. C 175

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
10, *rue Paude*, **Parigi.** H 2:46 V

Antiblennoragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., **Venezia.** - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano.
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.
Torino, *farm. Schiapparelli* e presso tutti i droghieri e farm.ti

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali.** 3127

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Società Anonima con sede in Torino, via Alfieri, 13 bis
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 366,000

I signori Azionisti sono avvisati che in conformità a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, tenutasi il 27 aprile u. s., dal 1° luglio p. v. presso il Banco di Sconto e Sete, via Alfieri, N. 15, verranno effettuati i pagamenti seguenti:
Alle Azioni di capitale sia della ferrovia Torino-Pinerolo che della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice — Lire due a saldo dividendo esercizio 1892 e lire otto in conto dividendo esercizio 1893, cioè lire **dieci**, contro presentazione della cedola 1° luglio 1893.
A tutte le Azioni di godimento — *Lire* **cinque** *centesimi* **cinquanta** pel dividendo esercizio 1892, contro presentazione della cedola N. 30 Torino-Pinerolo e N. 9 Pinerolo-Torre Pellice.
In pari tempo saranno rimborsate in L. 250 ciascuna e sostituite coi rispettivi titoli di godimento, le seguenti Azioni estratte il 27 aprile u. s.

I Serie — Torino-Pinerolo.

189 —	369 —	423 —	490 —	572 —	588 —	604
657 —	983 —	991 —	1173 —	1027 —	1033 —	1447
1054 —	2072 —	2172 —	2274 —	2303 —	2502 —	2531
2500 —	2673 —	2747 —	2285 —	2994 —	3119 —	3230
3564 —	3701 —	3744 —	3903 —	4014 —	4069 —	4429
4455 —	4581 —	4583 —	4905 —	4972 —	5147 —	5222
5411 —	5473 —	5520 —	5551 —	5916 —	6050 —	6102
6145 —	6939 —	6400 —	6800 —	6993 —	7228 —	7257
7781 —	7769 —	8133 —	8320 —	8373 —	8118 —	8135
8591 —	8769 —	9168 —	10466 —	10595 —	10694 —	10830
10841 —	10848 —	10862 —	10917 —	11210 —	11397 —	11817
11900 —	11954.					

II Serie — Pinerolo-Torre Pellice.

1230 — 1283 — 2109 — 4039 — 4099 — 4280.

Torino, 16 giugno 1893.
1102 *L'Amministrazione.*

MAGGIANICO — Hôtel Climatico

Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.

Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare.
Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato.
Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottore BLEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2206 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

Distinti **Medici ed Ospedali**, da più di un trentennio, nella cura delle

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

adoperano il **«Linimento Galbiati»**, e visto gli splendidi e continui risultati, rilasciarono spontaneamente attestati di lode raccomandando l'uso di detto medicamento, dichiarandolo di gran lunga superiore a quelli finora conosciuti.
Inviare importo alla Ditta **F. Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, **Milano**, diretta dal farmacista G. Vasconi, che ne spedisce franco di porto in tutto il Regno. — Prezzo L. **5 - 10 - 15** il flacone. H 2279 M

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in [illegible] e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle **2** alle **5.**

Instituto Chirurgico Ortopedico ROTA.

Cinti erniari fabbricati di confidenza, da non confondersi con quelli di comune smercio; **calze elastiche; ginocchiere antireumatiche; cinture** in tessuto piumino, ecc., ecc. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40. Torino. 1

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO**, via Bertholet, 14 — *Bottiglia* L. **3**; *franco in Provincia* **L. 3,80** — *Alessandria* Mollinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajno; *Cuneo* Salvajo; *Casale* Mussimelli; *Como* Fraschini; *Genova* Bruzzo, Frecceri, Oneglia ed Ottone; *Ivrea* Badrue; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Novi* Bobbiano; *Pinerolo* Ferrone; *Roma* Ricci e Materozzoli; *Savona* Polito, Bianchi e Dealexandris; *Trieste* Petracco; *Venezia* Bertin e Parmenni e Longega; *Marsiglia* Lantori, rue d'Aix, 56, depositario de l'*Eau Torinaise*. 598

Champagne Italiano - Moscato Champagne
Vermouth di Moscato - Cognac Italiano
produzione dello Stabilimento **Gancia** di **Canelli.** C 2011
Deposito presso **MERLO e DEPAOLI**, via Stampatori, n. 2.

BAGNI DI
COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare
già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

Sorgente di acqua solforosa-sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose.

Grande Stabilimento
PER LA CURA IDROTERAPICA
con bagni a vapore, doccie, ecc.

ALBERGHI DI I° E 2° ORDINE
Caffè con bigliardi.

Case particolari ammobigliate. — **Telegrafo e posta tre volte al giorno.**

Compagnia di guide alpine.

Servizio di diligenza tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano.

DIREZIONE

delle Opere Pie di San Paolo in Torino.

AVVISO.

L'Ufficio Succursale del MONTE DI PIETA' attualmente in via Galliari, n. 10 bis, col 1° LUGLIO p. v. sarà traslocato in via VALPERGA CALUSO, n. 24.

Torino, 5 giugno 1893.
IL PRESIDENTE: **SEVERINO CASANA.**
2441 *Il Segretario Generale:* **VIGO.**

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione — Calze elastiche, Bastini, Sospensori, ecc. 23

GRAGLIA (Biella)

ANNO XI. **Metri 850** sul mare. Km. 12 sopra Biella

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIRIGERE LE DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.**
H 2162 M

Avviso incanto Mobili d'appartamento

via Po, 25, piano nobile.

Domenica 18 corr. giugno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si procederà alla **vendita**, coi prezzi ribassati, di tutti i **mobili** arredanti il grandioso alloggio via Po, 25, consistenti in: Mobilio per camera d'entrata — Panche — Porta abiti e sedie — Grande *buffet* e *buffet servante* — Tavola a coulisse per camera da pranzo stile Luigi XV — Pianoforte — Gran salone in seta broccato — Tavole — Consolle — Grandi specchi — Specialità già. paesi e chinesi — Porcellane — Ceramiche — Pendole — Bronzi — Dipinti — Gran lampadario stile Impero — Sofà — Sedie — Seggioloni. 2416

Incanto di Mobilio.

Il notaro delegato CARLO CONVERSO, residente in Torino, piazza Castello, n. 19, procederà il **20 giugno 1893** e seguenti, dalle 8 1/2 mattina, all'**incanto** per la vendita del mobilio, biancheria, argenteria ed effetti dell'eredità del fu sig. cav. **Giacomo Cagnassi**, nel già suo alloggio in Torino, via Cansini, 10. 2420

Contatore d'Elettricità

Brevetto TEAGUE.

Per informazioni e acquisto rivolgersi alla Ditta Ing.ri **Pastore e Bocca**, via Venti Settembre, 15, **Torino.** 2461

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le più celebri celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 30 di Genziana e di Noce Vomica e gr. 1 60 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
" " **1.50** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Uzzani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Pinna, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Taricco, Schiapparelli, Torta, Tione, Giordano, Tinelli, Bernardi, Masso, Pagliari ed Almasio, Terra, Suss, Ceruti, Ferrero, Arlotti, Anziano, Morgando e Pinna, Bonelli, Paracca e C., 18 e 20 via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte.* H 1844 F

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent 60 al litro, in bottiglia Cent 50 vetro a restituire.
Nel **Magazzino** da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

La Scienza moderna

previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa $C_7 H_5 Cl_3 O_4$ è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica**, preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica**, lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici e inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi goccette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa **L. 2 50** e per posta se ne spedisce un flacone per **L. 3 25**, quattro flaconi **L. 10** in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI** in **Sarno.** H 662 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 10; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Borioni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacelli, Umb., 45; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di B. a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.